

ALBERTINA MODERN

Il nuovo museo di Vienna dedicato all'arte moderna

Il 27 maggio 2020 aprirà al pubblico L'ALBERTINA MODERN, la seconda sede dell'ALBERTINA. Con oltre 60.000 opere di 5.000 artiste e artisti, questa nuova realtà entrerà di diritto tra i musei di arte contemporanea più rinomati.

L'ALBERTINA MODERN rappresenta l'ultimo ampliamento della rete di musei statali austriaci ed esordirà con la mostra *The Beginning. L'arte a Vienna dal 1945 fino al 1980*: la prima retrospettiva epocale dedicata all'arte austriaca nei tre decenni fondamentali dopo il 1945.

La fondazione dell'ALBERTINA MODERN

L'ALBERTINA MODERN nasce da una conversazione tra Hans Peter Haselsteiner e Klaus Albrecht Schröder, il direttore generale dell'ALBERTINA, in merito al destino da riservare alla collezione Essl. Le due parti hanno immediatamente deciso di comune accordo di conservare la collezione a lungo termine e, al contempo, di trasferirla nella capitale, a Vienna.

Al termine dei colloqui, Hans Peter Haselsteiner, la famiglia Essl e Klaus Albrecht Schröder hanno deciso di unire la collezione Essl alle collezioni di arte contemporanea dell'ALBERTINA e di fondare un museo proprio dedicato all'arte moderna, sotto la direzione dell'ALBERTINA. Sin dalle prime fasi, l'iniziativa è stata sostenuta dai rispettivi ministri della cultura, Josef Ostermayer, Thomas Drozda, Gernot Blümel e Alexander Schallenberg, che hanno anche appoggiato l'idea di una seconda sede dell'ALBERTINA. Il luogo prescelto per il nuovo museo di arte moderna è stato il Künstlerhaus, presso il Karlsplatz di Vienna, di cui Hans Peter Haselsteiner ha acquistato la maggioranza nel 2016.

Dopo molti decenni di disinteresse e stagnazione, la nascita dell'ALBERTINA MODERN sottolinea ancora una volta l'importanza che oggi riveste l'arte contemporanea per la capitale austriaca.

Con la fondazione della società per la proprietà e la gestione del Künstlerhaus, *Künstlerhaus Besitz- und Betriebsgesellschaft*, Hans Peter Haselsteiner si è impegnato a recuperare dalla decadenza l'edificio dell'associazione e di modernizzarlo secondo le direttive museali dell'ALBERTINA.

Questa opera magna dello storicismo è oggi sede dell'ALBERTINA MODERN, con una superficie di oltre 2.500 m², e dell'associazione *Künstlerhaus – Gesellschaft bildender Künstlerinnen und Künstler Österreichs* (Künstlerhaus - Società austriaca delle artiste e degli artisti figurativi), a cui sono dedicati 900 m² dell'edificio.

Omaggio alla comunità artistica

Nel 1865, l'Imperatore Francesco Giuseppe diede in omaggio alla comunità artistica il Künstlerhaus, un progetto rappresentativo e prestigioso, oltre all'Hotel Imperial e il Musikvereinsgebäude (edificio della società degli amici della musica) presso il Karlsplatz, nei pressi degli splendidi viali della Ringstrasse.

In seguito a diversi rifacimenti e piani per la demolizione, che già nel 1906 prevedevano di radere al suolo questa espressione massima dello storicismo viennese, oltre alla perdita di rilevanza dell'Associazione austriaca degli artisti nei periodi a cavallo tra le due guerre e dopo il secondo conflitto mondiale, l'edificio riuscì a tornare agli antichi splendori soltanto negli anni '80 e '90 dello scorso secolo, grazie alla cessione degli ambienti al Festival di Vienna e, in seguito, anche al Museo storico della città di Vienna e al Museo della storia dell'arte, oltre ad ospitare alcune esposizioni grandiose e di ampio respiro, tra cui quelle di Hans Hollein dal titolo *Türken vor Wien* (Assedio di Vienna), *Traum und Wirklichkeit* (Sogno e realtà) *Wien 1870–1930* (Vienna 1870–1930) e *Zauber der Medusa. Europäische Manierismen* (La magia di Medusa. Manierismi europei) di Werner Hofmann.

Negli ultimi vent'anni, l'edificio è rimasto nascosto all'occhio del pubblico dietro una trincea di ponteggi.

Restauro – Ampliamento – Ammodernamento

Negli ultimi tre anni, questo splendido esempio architettonico dello storicismo è stato sottoposto ad un rifacimento degli esterni e degli interni fedele alla versione originale, sotto la direzione della collezione architettonica dell'ALBERTINA e il coordinamento con l'Agenzia austriaca federale per i monumenti. Il restauro ha previsto anche il rifacimento delle antiche pitture murali originali e delle decorazioni, così come dei pavimenti in terrazzo alla veneziana. Al contempo, l'edificio è stato adeguato agli ultimi requisiti normativi, tra cui l'accesso privo di barriere alle gallerie e l'installazione di due scale di fuga.

In fine, questo edificio espositivo con un secolo e mezzo di storia alle spalle è stato aggiornato secondo le direttive museali dell'ALBERTINA, in termini di sicurezza, illuminazione e climatizzazione, oltre ad essere ampliato strutturalmente sia nel seminterrato sia nel piano superiore.

Il piano superiore di questo splendido esempio di storicismo continua ad ospitare l'associazione *Künstlerhaus – Gesellschaft bildender Künstlerinnen und Künstler Österreichs*. L'associazione risiede nella cosiddetta "Factory". La Factory può essere adibita a sala espositiva o sala per performance e presentazioni multimediali.

Arte contemporanea presso l'ALBERTINA

Al termine del secondo conflitto mondiale e fino all'apertura della *20er Haus*, l'ALBERTINA è stato il principale museo statale per l'arte contemporanea. Sotto la direzione di Klaus Albrecht Schröder, dall'anno 2000 l'ALBERTINA non solo è stato ampliato e rinnovato, ma la sua collezione di arte moderna è stata significativamente estesa.

Nella sua nuova veste, l'ALBERTINA ha ospitato magnifiche retrospettive di artiste e artisti del calibro di Baselitz, Richter, Kentridge, Kiefer, Rainer, Lassnig, Brus, Helnwein, Fischl, Sturtevant, Katz e Gertsch.

Con la sua enorme collezione di arte contemporanea, composta da 60.000 pezzi tra disegni, acquerelli, multipli e fotografie, la collezione dell'ALBERTINA MODERN entra di diritto tra le più grandi collezioni di arte contemporanea.

Una parte sostanziale della collezione è composta dalle opere artistiche austriache, con le ampie e importanti raccolte di Arnulf Rainer, Maria Lassnig, Franz West, Erwin Wurm o VALIE EXPORT. Tra le collezioni internazionali spiccano le vaste raccolte di artisti tedeschi, come Georg Baselitz, Anselm Kiefer, Markus Lüpertz, Jörg Immendorff e Günther Förg. Tra i principali capolavori americani si annoverano opere di Andy Warhol, Alex Katz, Eric Fischl, Robert Longo, Cindy Sherman, Sherrie Levine, Ross Bleckner e Michael Heizer.

Klaus Albrecht Schröder, direttore generale ALBERTINA e ALBERTINA MODERN:

“Con l'inaugurazione dell'ALBERTINA MODERN siamo finalmente in grado di mostrare le nostre collezioni di arte contemporanea in tutta la loro grandezza e bellezza. Con ALBERTINA MODERN, Vienna riceve un nuovo museo per l'arte moderna, in cui vengono anche esposte le principali opere della collezione Essl e, come ultimo ampliamento della collezione, anche la collezione Jablonka, oltre alle opere da noi fino ad ora custodite. Tutte le opere saranno il punto di partenza per esposizioni magnifiche, mai viste in questa declinazione a Vienna. In questo modo, in fine, si vuole dare un'importanza tutta nuova alla storia dell'arte austriaca post 1945.”

The Beginning

Quando il 27 maggio 2020 l'ALBERTINA MODERN aprirà i battenti con l'esposizione *The Beginning. L'arte a Vienna dal 1945 fino al 1980*, lo spazio espositivo dell'ALBERTINA crescerà di altri 2.000 m².

The Beginning è in fase di elaborazione a cura del direttore generale Klaus Albrecht Schröder, assieme ad un team di curatrici e curatori composto da Brigitte Borchhardt-Birbaumer, Berthold Ecker, Elisabeth Dutz, Antonia Hoerschelmann e Angela Stief.

L'esposizione si focalizza su un periodo fondamentale per l'arte contemporanea internazionale, fino al 1979, e presenta ai visitatori le maggiori espressioni dell'arte austriaca sulle soglie del postmodernismo.